

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Museo del Forte Mondascia

Nella notte fra il 3 e il 4 ottobre il maltempo ha causato gravissimi danni al Museo del Forte Mondascia a Biasca. Il Museo del Forte Mondascia è in pratica distrutto al 90 per cento. Un'opera, un ideale e otto anni di intenso lavoro di volontariato sono stati distrutti in una notte.

La frana precipitata a valle ha provocato la distruzione del refettorio, dei capannoni, di tutti i piazzali e del grande posteggio. La cucina è gravemente danneggiata e due cannoni da 7 ton sono precipitati in una voragine. Il terreno è ora ricoperto da detriti per un'altezza di oltre due metri. L'accesso alla caverna del forte è stato liberato da ben tre metri di materiale e questo dopo due giorni di intenso lavoro. L'elettricità e l'acqua corrente non sono più disponibili.

Gli Amici del Forte Mondascia si sono attivati, ma i danni sono troppo elevati per le loro possibilità. Un'eventuale riapertura, se ci sarà, non potrà essere fatta prima della metà del 2007.

Lo scorso 5 luglio il Cantone, per mano del Direttore del Dipartimento delle istituzioni e Presidente del Governo ticinese Luigi Pedrazzini, ha donato un cannone in bronzo calibro 4,2 cm del 1887, confermando esplicitamente l'importanza di questo Museo a livello cantonale. L'importanza turistica è sottolineata dal fatto che vien proposto quale meta anche da Ticino Turismo. In internet si trovano circa 2'900 citazioni in merito.

Ciò considerato, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato prevede di aiutare gli Amici del Forte Mondascia in questo difficilissimo momento, ad esempio autorizzando reparti dell'Esercito e della Protezione civile?
2. Oppure prevede aiuti di altro genere?
3. Se no, perché?
4. Se sì, quando e con quali modalità?

PER IL GRUPPO UDC
PIERGIORGIO FORNERA